

TURISMO Il capoluogo jonico segna +2,2%
Per gli alberghi un aprile nero, ma Taranto si salva

A pag. 7



TRASPORTI Accordo tra Ferrovie e Regione
Dal 15 giugno al primo ottobre tanti treni in più

A pag. 4



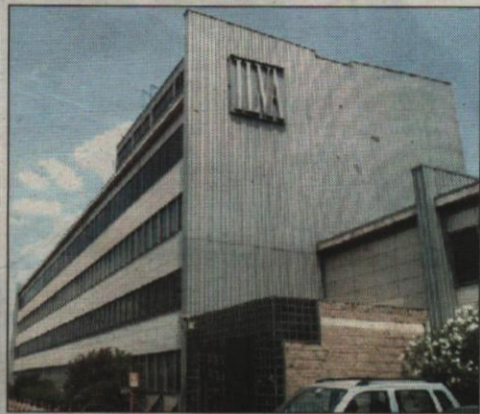
IN EDICOLA CON QUOTIDIANO
PICCOLA ENCICLOPEDIA DEL GUSTO

gnocchi
INDISPENSABILE PER LA TAVOLA

Il 10° volume a soli **2,90 euro**

IN EDICOLA CON QUOTIDIANO
ESCIPI I GRANDI SCENGGIATI D'AVVENTURA

Q
Il 6° DVD a soli **8,99 euro**



Dalla siderurgia al salotto: emorragia di posti di lavoro

Il Pil precipita a -5,9%: dalla Puglia allarme-imprese

Alle pagg. 2 e 3

IL FATTO Marito, moglie e figli accusati di aver percepito contributi per danni da calamità naturali: 30 indagati
Truffa da 2,7 milioni: 4 arresti

Concorso in truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, corruzione e falso: sono le accuse dalle quali dovranno difendersi i quattro componenti di una famiglia di Torre Santa Susanna, padre, madre, figlio e figlia, che hanno percepito due milioni e 700.000 euro per danni da calamità naturali mai subiti. Nell'inchiesta ci sono 30 indagati: tra loro anche dipendenti e funzionari pubblici, oltre ad altri beneficiari dei contributi.

A pag. 10

CHIUSA L'INCHIESTA. ERANO RUBATE MOLTE DELLE AUTO COINVOLTE

Falsi incidenti, altri 22 nei guai



Alcune delle auto incidentate poste sotto sequestro

Indagate 22 persone per una presunta truffa alle assicurazioni, con riciclaggio di auto. Per l'accusa, avrebbero denunciato falsi incidenti stradali, anche con feriti, ottenendo risarcimenti per decine di migliaia di euro.

A pag. 11

Pedofilia, dopo 10 anni in carcere

Sentenza della Cassazione. Manette a un bidello: deve scontare 5 anni e 7 mesi

Ci sono voluti dieci anni, ma alla fine la cassazione ha scritto la parola fine alla vicenda giudiziaria di un uomo, un bidello brindisino accusato di pedofilia. L'uomo è stato arrestato perchè deve scontare una pena di 5 anni e sette mesi.

A pag. 13

LATIANO. ERA UBRIACO

Sfascia i cartelloni e tenta di accoltellare l'assessore

Ubriaco ha tentato di aggredire un barista, ha sfasciato cartelloni pubblicitari poi, con un coltello voleva colpire un assessore che tentava di calmarlo: arrestato a Latiano.

A pag. 26

IERI SERA

Rissa vicino al Braico La polizia spara in aria

Momenti di tensione ieri sera dietro all'ex Braico dove la polizia è dovuta intervenire in forze per sedare una maxi-rissa. Esploso un colpo in aria: i contendenti sono fuggiti.

A pag.

ELEZIONI

"Manifesto selvaggio" Il prefetto: pugno duro

A pag. 14

A BOLOGNA



La statua del Nettuno a Bologna

Ubriaco e nudo sulla statua uno studente brindisino

Una bravata che rischia di costare cara quella di un brindisino studente universitario a Bologna. Assieme ad altri amici, tutti in stato di ebbrezza, si è denudato ed ha tentato di scalare la statua del Nettuno. La polizia ha bloccato i giovani e li ha denunciati.

A pag. 13

L'OPINIONE

Verso il voto tra xenofobia e intolleranza

di Michele DI SCHIENA

Il premier Berlusconi ha difeso la decisione del ministro dell'Interno Maroni di respingere indiscriminatamente i barconi carichi di paura e di dolore ed ha affermato che il nostro «non è un Paese multietnico». Una espressione che non riesce a celare il

Continua a pag. 4

BRIN CAR S.r.l.

Via Spagna, 26/28/30 - BRINDISI - Tel. 393.9658562
elio@autosalonebrincar.net

FANTASTICA PROMOZIONE MAGGIO!

ALFA 147 1.9 MJT 150cv progression 2006	10.500
ALFA 147 1.9 JTD 115cv distinctive 2004	9.000
CITROEN C4 1.6 HDI 110CV EXCLUSIVE 2005	8.000
FIAT STILO 1.9 MJT 120 cv Dynamique 2006 SW	7.000
FIAT PANDA 1.2 Dynamique 2007	7.000
FIAT STILO 1.9 JTD Dynamique 5 p. 2005	6.000
FIAT MULTIPLA 1.9 JTD 2005 dynamique	10.000
FIAT Doblo 1.3 MJT 2005	8.000
FIAT ULISSE 2.0 JTD 7 posti 2005	11.000
FIAT SEDICI 4x4 Dynamique 2007	13.000
FORD FOCUS 1.6 TDCI 90 cv SW Zetec 2005	8.500
FORD FOCUS C-Max 1.8 TDCI 115 cv 2006	10.500
FREELANDER 2.0 TDI SE 12/2004	12.000
M.B. C 220 CDI Sport Coupé Elegance 11/2005	14.500
M.B. A 180 CDI Classic 2006	15.000
OPEL ASTRA 1.7 CDTI 5 porte Enjoy 2006	10.000
OPEL ASTRA 1.7 CDTI Enjoy SW 2005	9.500
OPEL ZAFIRA 1.9 CDTI 150 cv 2006 full optional + pelle	13.000
RENAULT SCENIC 1.9 DCI confort Dynamique 2004	7.500
SMART PASSION 2006	7.000
VW NUOVA PASSAT Variant TDI 140 cv Confortline 2006	17.000
VW GOLF 2.0 TDI Sportline DSG 2005	14.000

GARANZIA E FINANZIAMENTI

I VELINI DI CERANO SMALTI IN CALABRIA



La discarica in cui venivano scaricati i fanghi della centrale di Cerano

Prelievi e analisi dei fanghi per quantificare i danni

A pag. 13

NOVITA' NEI TRASPORTI

IL CONTRATTO

Regione e Trenitalia hanno siglato un'intesa di servizio di sei anni prorogabile fino al 2020

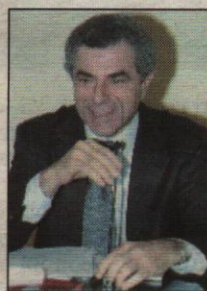
FERROVIA Dal 14 giugno e dal primo ottobre il varo dei collegamenti sulle tratte regionali

Nuovi treni da Foggia e Bari per Taranto, Brindisi e Lecce

Potenziare l'offerta ferroviaria regionale elevando gli standard di puntualità (96,5% nel 2008) e di qualità (gradimento sul viaggio 66,7%) dei treni pugliesi gestiti da Trenitalia: è l'obiettivo del nuovo contratto di servizio sottoscritto ieri dall'assessore regionale ai Trasporti, Mario Loizzo, e dagli amministratori delegati del gruppo Fs e di Trenitalia, Mauro Moretti e Vincenzo Soprano. Il nuovo contratto, è stato spiegato, è messo a punto per la prima volta sulla base del catalogo dei servizi offerti da Trenitalia. Avrà una durata di sei anni (2009-2014), con la possibilità di essere prorogato fino al 2020. Cospicui gli investimenti: entro il 2011 Trenitalia investirà 35 milioni di euro per la ristrutturazione di 63 carrozze e 13 pilotine con piano ribassato della flotta regionale pugliese. Mentre la Regione Puglia erogherà un importo annuo di 90 milioni di euro: 60 milioni da corrispettivi regionali e 30 milioni da incassi derivanti dalla vendita di biglietti e abbonamenti. Particolare attenzione - ha aggiunto Moretti - «la stiamo dedicando alla pulizia» sottoscrivendo «contratti con nuove ditte».

Per quanto riguarda il miglioramento dell'offerta, sono state annunciate alcune novità: dal prossimo 14 giugno, due nuovi treni percorreranno la tratta Barletta-Spinazzola (si aggiungono ai 10 attivi dal 16 febbraio) e partirà il collegamento diretto Foggia-Bari-Taranto-Lecce, andata e ritorno. Dal primo luglio al 31 agosto due treni saranno sulla tratta Bari-Fasano, è un altro treno raggiungerà da Bari un centro commerciale e un parco giochi alla periferia di Molfetta. Dal primo ottobre arriveranno due nuovi treni per la tratta Bari-Foggia, e due collegamenti diretti: Brindisi-Taranto-Bari e ritorno; e Bari-Taranto-Brindisi-Lecce. Questi nuovi treni (20 in tutto nel 2009) - è stato precisato - sono finanziati dalla Regione Puglia con risorse aggiuntive rispetto a quelle trasferite dallo Stato (due Bari-Barletta; sei Bari-Lecce; sei Bari-Foggia; due Lecce-Foggia; quattro Bari-Taranto).

La domanda - è stato sottolineato - è cresciuta del 7,9% dal 2007 al 2008, quando il numero dei viaggiatori è passato da 12.600.000 a 13.600.000. «L'obiettivo - ha detto Loizzo - è arrivare a 15 milioni di viaggiatori, cioè 50.000 viaggiatori al giorno, che significano 30.000 viaggi auto in meno».



Da sinistra, l'assessore regionale ai Trasporti Mario Loizzo e l'amministratore delegato del gruppo Fs Mauro Moretti



Aria condizionata puntualità e vagoni puliti: ecco la sfida

«Con questo contratto di servizio comincia la svolta strutturale della nostra regione». Così l'assessore ai Trasporti ha commentato il nuovo accordo con Fs e Trenitalia per l'ammodernamento della flotta regionale e il miglioramento dei servizi. «Cominciamo - ha detto Loizzo - a mettere risorse per indicizzare i corrispettivi e «c'è un rinnovo» del contratto di servizio «per sei anni, che consente di fare investimenti». «In cambio di questo - ha sottolineato - abbiamo un contratto in cui c'è l'avanzamento della consegna dei treni Vivalto: siamo al terzo e il quarto

arriverà nei prossimi giorni». «Poi - ha ribadito - c'è un impegno di 35 milioni di euro per fare la ristrutturazione di oltre 70 carrozze». «Significa - secondo Loizzo - ristrutturarle radicalmente e renderle confortevoli, efficienti e tutte dotate di aria condizionata». «Obiettivo molto sentito - ha detto ancora - è portare via via l'aria condizionata in tutti i treni, e finalmente avanza verso il completo condizionamento» delle carrozze. «Così - ha concluso Loizzo - cominceremo a strutturare un comfort che questa regione non ha mai conosciuto».

«Confermeremo anche l'impegno di avere l'aria condizionata su tutti i treni regionali, lo faremo con gradualità ma anche con velocità per potere fare sì che anche questo obiettivo sia raggiunto». Lo ha detto l'amministratore delegato del gruppo Fs, Mauro Moretti. Per Moretti, questi investimenti «serviranno per rendere la flotta più moderna e numerosa, per poter dare un servizio di qualità migliore».

Queste le prossime tappe: incremento dei treni diretti e veloci; incremento dell'offerta treni nuovi/ristrutturati; cadenzamento orario; standard di pulizia accettabili

«Accanto a questi concreti e verificabili risultati, mai ottenuti perché mai programmati negli anni scorsi, vanno ricordati gli impegni del Governo regionale per riqualificare ed integrare l'intero sistema ferroviario della Puglia, attraverso la realizzazione dei grandi progetti già avviati, che riguardano il Nodo di Bari, e l'ammodernamento tecnologico ed infrastrutturale delle Ferrovie secondarie», ha concluso Loizzo.

MAURO MORETTI, AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO FERROVIE DELLO STATO

«Settore merci in crisi, ma non ci saranno tagli di personale»

Il settore «merci è in una situazione difficile» e «stiamo cercando di evitare tagli» al personale «del gruppo: naturalmente ci potranno essere mobilità da un settore all'altro, a vantaggio dei settori che stanno tirando e soprattutto a svantaggio di quelli che non tirano; d'altra parte non potremmo pensare neanche per un attimo di lasciare della gente con degli stipendi senza che lavori». Lo ha

detto l'amministratore delegato del gruppo Fs, Mauro Moretti, incontrando i giornalisti a margine della firma del contratto di servizi con la Regione Puglia (di cui parlano sopra). «È chiaro - ha spiegato Moretti - che con questa situazione, in cui mediamente in Europa il trasporto delle merci è crollato del 30%, non si possono non avere ripercussioni anche in Italia e in questa regione». «Il setto-

re merci - ha ribadito - è in una situazione difficile in questo momento per la crisi che c'è, al di là delle nostre azioni di ristrutturazione». «Stiamo cercando di confinare la crisi - ha concluso Moretti - cercando di attuare azioni che ci consentano di potere traghettare col minore dei danni possibili, ma qualche danno e qualche perdita sicuramente la avremo».

DALLA PRIMA PAGINA

di Michele DI SCHIENA

Verso il voto tra xenofobia e ...

carico di preconcetta ostilità presente nella politica del governo verso esseri umani in miserrime condizioni che rischiano la vita per sfuggire alla fame e spesso alle persecuzioni politiche da parte dei regimi al potere nei paesi di origine. Parole oscure perché non è dato capire se esprimono una valutazione della situazione attuale o se invece vogliono palesemente un impegno rivolto ad impedire l'allargamento della multietnicità considerata una temuta evenienza. Una sortita confusa e contraddittoria perché nel primo caso «saremmo di fronte ad un'affermazione vistosamente smentita dalla realtà dal momento che circa il 15% della popolazione vivente in Italia è di etnia diversa dalla nostra mentre nel secondo caso, quello invero più plausibile, si sarebbe trattato di una esternazione di xenofobia, una «voce dal sen fuggita» della cui gravità il premier non si è forse reso conto.

La multietnicità è una qualifica-

zione che si addice a comunità composte per la presenza di persone con caratteri fisico-somatici, culturali, linguistici, religiosi e storico-sociali di natura diversa, una connotazione che non deve essere considerata una negatività e neppure un incubo. Essa è invece un valore ed una ricchezza come dimostra la storia di grandi Paesi europei ed americani e specialmente quella degli Stati Uniti oggi guidati da un uomo di colore figlio di una etnia africana. Chissà se il premier è a conoscenza che centocinquanta anni fa eravamo tutti africani, che la storia dell'umanità è stata segnata da differenze e da rimescolamenti sociali, che le più grandi civiltà (a partire da quella greca) sono state quasi sempre il frutto di massicce migrazioni e che oggi, in presenza di una globalizzazione che dovrebbe superare il livello delle merci per

raggiungere quello dei diritti fondamentali, la politica può nobilitarsi solo se riesce a dare vita reale al sogno di un mondo diffusamente multietnico, non ostile alle diversità, liberato dagli sfruttamenti e dalle guerre, finalmente solidale e guidato, nel rispetto delle autonomie locali, da una autorità internazionale credibile, forte e democraticamente espressa. Un mondo capace di tradurre in politiche concrete la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo per la quale, come affermano gli articoli 1 e 23, gli esseri umani nascono uguali in dignità e diritti e ogni individuo ha diritto al lavoro e ad una retribuzione tale da assicurare a lui ed alla sua famiglia «una esistenza conforme alla dignità umana».

Ma torniamo, ancora per un momento, alla malinconia della politica governativa sull'immigrazione

per dire che il respingimento dei cosiddetti clandestini viola, per come viene effettuato, la Legge Bossi-Fini, voluta ed osannata dalla maggioranza, un provvedimento che impone accertamenti e identificazioni prima di eventuali allontanamenti dal nostro territorio per verificare la possibile presenza di casi che richiedano l'assistenza sanitaria o diano diritto ad ottenere asilo politico, un diritto incondizionatamente riconosciuto da tutte le norme dell'ordinamento internazionale. Ed a questo riguardo non può essere sottaciuto l'arrampicarsi sugli specchi di un governo che per giustificare l'arbitrarietà delle operazioni contro i disperati del mare ricorre al penoso espediente di far passare tali interventi come collaborazione delle unità navali italiane con quelle libiche assumendo che tali attività verrebbero avviate fuori dalle nostre acque territoriali.

Una condotta governativa, quella in questione, ritenuta illegittima dall'Onu e condannata moralmente dalla Chiesa, della quale Berlusconi e Maroni menano vanto fedeli alla logica per la quale qualche voto in più nella prossima tornata elettorale, pilotato da paure artatamente seminate, «val bene» il trattamento riservato alla disperazione e alla miseria in un Paese ammaliato e al tempo stesso atterrito da una demagogia che sa abilmente alternare pesanti minacce a rassicuranti sorrisi.

Una politica, quella portata avanti col ddl sulla sicurezza, censurata dal Presidente Napolitano il quale ha stigmatizzato «il diffondersi di una retorica pubblica che non esita ad incorporare accenti di intolleranza e xenofobia» aggiungendo che «se si vuole far fronte alle sfide che provengono dalla povertà vecchia e nuova e dalle disuguaglianze inaccettabili fra e all'interno delle nazioni, non possiamo certo rispondere con la vera conservazione e la difesa degli interessi nazionali».